PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2006/2251(INI)

28.2.2007

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

su un piano d'azione sull'immigrazione legale
(2006/2251(INI))

Relatrice per parere: Marie Panayotopoulos-Cassiotou

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

A. considerando che una migrazione economica legale potrà consentire di rafforzare la crescita e la competitività dell'economia europea nonché contribuire a far fronte, in parte, alle sfide demografiche nei paesi ospiti,

B. considerando che l'immigrazione, con il radicarsi di numerose generazioni, costituisce un aspetto integrante del paesaggio dell'Unione europea,

C. considerando che, per le donne migranti, si accumulano le discriminazioni per motivi di genere e di origine,

D. considerando che un'immigrazione legale può ridurre il divario economico tra paesi d'origine e paesi ospiti grazie all'aumento dei redditi, al miglioramento delle competenze e alla maggiore sensibilizzazione nei confronti dei valori e delle prassi democratiche,

E. considerando il rapido aumento del processo di femminilizzazione dell'immigrazione legale e illegale negli ultimi anni,

F. considerando che le donne si confrontano con il duplice rischio dello sfruttamento lavorativo e della discriminazione in base al genere,

1. rileva che la comunicazione su un piano d'azione sull'immigrazione legale menziona appena le questioni della parità tra uomini e donne e invita la Commissione e gli Stati membri a integrare la dimensione di genere rispettivamente nelle future proposte legislative in materia di immigrazione legale e nelle politiche nazionali d'immigrazione e di integrazione;

2. ricorda l'importanza dei dati relativi all'immigrazione, se possibile ripartiti in base al genere, nonché del loro studio e di analisi approfondite, per migliorare l'adeguamento delle politiche d'immigrazione e d'integrazione alla situazione delle donne migranti;

3. ricorda che il successo delle politiche d'immigrazione legale dipende da un approccio globale fondato, da un lato, sull'adeguamento ai vari bisogni dei mercati del lavoro nazionali nonché su politiche di accoglienza e di integrazione che conferiscano diritti economici e sociali ai migranti legali, sia uomini che donne, e, dall'altro, sul rispetto dei diritti e la condivisione degli obblighi tra questi ultimi e la società ospite;

4. sottolinea che l'integrazione è un processo bidirezionale, che presuppone sia la volontà dei migranti di assumersi la responsabilità di integrarsi nella società ospite, che la disponibilità, da parte dei cittadini dell'Unione europea, di accettare e integrare gli immigrati; ritiene, in tale contesto, che occorra elaborare e attuare misure integrate al fine di influire sui modelli di comportamento sia dei migranti che delle società ospiti a tutti i livelli pertinenti, e per mobilitare risorse da ambedue le parti;

5. invita gli Stati membri, nel quadro dei piani d'azione nazionali per l'occupazione e l'integrazione sociale, a includere azioni volte a regolarizzare e promuovere la partecipazione dei migranti legali, in particolare delle donne, al mercato del lavoro a condizioni comparabili a quelle dei cittadini comunitari, a garantire il rispetto dei loro diritti fondamentali, economici e sociali quali la parità di trattamento e di rimunerazione, il diritto alla previdenza sociale e alla pensione, l'accesso all'assistenza sanitaria e a un alloggio decente, a promuovere lo spirito imprenditoriale nonché il ruolo delle parti sociali e dei sindacati nei processi di integrazione sociale ed economica dei migranti, in particolare delle donne migranti;

6. invita gli Stati membri ad attuare politiche e programmi volti a promuovere un'integrazione efficace dei migranti, sia uomini che donne, attraverso l'apprendimento della lingua del paese ospite e la familiarizzazione con la legislazione, la cultura, le tradizioni e i valori nazionali ed europei, assicurando nel contempo il rispetto e la possibilità di salvaguardare le tradizioni e la lingua del paese d'origine;

7. ritiene che la facilitazione del ricongiungimento familiare quale fattore di integrazione economica e sociale debba costituire un elemento essenziale delle politiche di immigrazione legale;

8. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a fare in modo che alle donne immigrate in base a disposizioni di ricongiungimento familiare sia concesso uno status giuridico indipendente da quello del coniuge;

9. invita gli Stati membri a favorire l'accesso dei giovani migranti, e soprattutto delle donne migranti, ai sistemi di istruzione e di formazione dei paesi ospiti, e a promuoverne la partecipazione al programma d'azione integrato nel settore dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita 2007-2013; considera particolarmente importante che siano riconosciute le qualifiche professionali dei migranti, conformemente alla regolamentazione nazionale e comunitaria, e che sia garantito loro l'accesso a una formazione linguistica al fine di consentire una migliore integrazione;

10. incoraggia gli Stati membri a lottare contro l'immigrazione illegale e il lavoro clandestino, che favoriscono lo sviluppo di reti mafiose di cui sono vittime in particolare le donne e i bambini in situazioni vulnerabili;

11. incoraggia gli Stati membri ad avvalersi pienamente di tutti gli strumenti finanziari comunitari disponibili (Fondo sociale europeo, FESR, iniziativa EQUAL, programma DAPHNE, programma PROGRESS, programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", ecc.) per facilitare l'inserimento sociale ed economico dei migranti legali, prestando particolare attenzione alla situazione delle donne, in particolare di quelle che hanno obblighi familiari e di quelle che sono maggiormente suscettibili di sfruttamento, abusi e violenza; raccomanda che le informazioni relative ai diritti dell'uomo e, in particolare, ai diritti della donna, siano tradotte nelle lingue dei paesi d'origine, in collaborazione con quest'ultimi, e fornite a tutti i lavoratori e lavoratrici al loro arrivo nel paese ospite;

12. incoraggia gli Stati membri, nel quadro dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti, a condurre campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito ai problemi dei migranti;

13. raccomanda agli Stati membri e alla Commissione di valorizzare e sostenere il contributo delle ONG e delle associazioni di migranti agli sforzi di integrazione e di piena partecipazione alla vita sociale ed economica nel paese ospite;

14. invita gli Stati membri a favorire la partecipazione dei migranti alle organizzazioni politiche e sociali;

15. esorta le organizzazioni a stimolare i loro membri, in particolare le donne e le loro famiglie, a impegnarsi attivamente per la propria integrazione e ad avvalersi delle opportunità offerte dai paesi ospiti in materia di integrazione, al fine di sostenere gli sforzi connessi all'integrazione nelle società ospite; segnala che le autorità nazionali, regionali e locali devono mantenere un dialogo più intenso e aperto di comunicazione e collaborazione con le comunità e le reti di migranti; sottolinea in particolare il ruolo delle ONG che forniscono consulenze, informazioni e sostegno ai migranti, in particolare alle donne migranti;

16. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri ad adottare tutte le iniziative necessarie a proteggere i diritti delle donne e delle ragazze migranti e a lottare contro le discriminazioni cui esse si confrontano nelle proprie comunità di origine, respingendo ogni forma di relativismo culturale e religioso che possa violare i diritti fondamentali della donna e lottando in particolare contro la mutilazione genitale femminile, i matrimoni forzati, la poligamia, i cosiddetti "delitti d'onore" e ogni tipo di violenza e discriminazione nei confronti delle donne migranti; chiede che siano finanziati servizi gratuiti di informazione a disposizione delle donne migranti incentrati sui diritti della donna, la salute, i diritti sessuali e riproduttivi, l'occupazione e temi connessi;

17. incoraggia l'Unione e i suoi Stati membri a concludere partenariati stretti con i paesi a forte emigrazione, che favoriscano la diffusione di informazioni sui posti di lavoro disponibili a livello europeo, in particolare tramite la rete EURES, ed offrano un'informazione completa sulle possibilità legali d'immigrazione, sui diritti e i doveri nel paese ospite nonché sul riconoscimento dei diplomi e delle qualifiche per prevenire il fenomeno della fuga dei cervelli ed evitare che i migranti, in particolare le donne, vengano occupate in lavori sottoqualificati e/o nell'economia informale del paese ospite;

18. sottolinea che tali partenariati dovrebbero altresì includere un'informazione e una sensibilizzazione adeguata dei migranti, in particolare delle donne, al problema della tratta di esseri umani e delle diverse forme di sfruttamento, sessuale e di altro tipo;

19. ricorda che le politiche nazionali d'immigrazione devono contribuire ad eliminare i fenomeni di violenza e discriminazione, in particolare verso le donne e i minori migranti;

20. sottolinea che nel lungo termine la politica di cooperazione allo sviluppo dovrebbe contribuire, quale complemento delle politiche d'integrazione e di migrazione legale, a

regolare e controllare i flussi migratori**,** in particolare contribuendo a prevenire la tratta e lo sfruttamento sessuale di esseri umani, in particolare di donne e bambini, creando condizioni economiche e sociali atte a favorire il ritorno nei paesi d'origine degli uomini e delle donne migranti legali, e a permettere loro di sfruttare le competenze acquisite all'estero.

PROCEDURA

Titolo	Su un piano d'azione sull'immigrazione legale
Riferimenti	2006/2251(INI)
Commissione competente per il merito	LIBE
Parere espresso da Annuncio in Aula	FEMM 26.10.2006
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	
Relatore per parere Nomina	Marie Panayotopoulos-Cassiotou 6.11.2006
Relatore per parere sostituito	
Esame in commissione	24.1.2007 27.2.2007
Approvazione	27.2.2007
Esito della votazione finale	+ : 19 – : 0 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Hiltrud Breyer, Ilda Figueiredo, Věra Flasarová, Lissy Gröner, Zita Gurmai, Esther Herranz García, Lívia Járóka, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Urszula Krupa, Siiri Oviir, Marie Panayotopoulos-Cassiotou, Marie-Line Reynaud, Teresa Riera Madurell, Amalia Sartori, Eva-Britt Svensson, Britta Thomsen, Corien Wortmann-Kool, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marusya Ivanova Lyubcheva
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	...